

COMMENTI E OSSERVAZIONI AGLI SPUNTI DI CONSULTAZIONE S14 E S15 DEL DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 487/2019/R/GAS - SMART METERING GAS PER L'UTENZA DIFFUSA: OBBLIGHI DI MESSA IN SERVIZIO, PERFORMANCE E REGOLAZIONE TARIFFARIA

Premessa

Con il Documento per la Consultazione 487/2019/R/eel (di seguito: il Documento), l'Autorità presenta i propri orientamenti in merito a svariati temi di grande interesse e rilevanza in materia di misura del gas naturale, tra cui alcuni di natura prettamente tariffaria per i quali richiede osservazioni in via anticipata rispetto ai restanti.

Il Gruppo A2A (di seguito A2A) accoglie positivamente tale Documento dato che in esso si tenta di pervenire ad una composizione di alcune notevoli criticità, anche interpretative, che la stessa A2A aveva in più occasioni sottolineato e che rendevano particolarmente difficile la gestione operativa e amministrativa di alcuni aspetti dell'attività di misura.

Con riferimento ai temi tariffari si ritiene comunque opportuno prevederne un ulteriore approfondimento nel corso del primo semestre 2020 dato che, presumibilmente, la prima applicazione delle nuove regole avverrà solo con la raccolta dati RAB GAS 2020, orientativamente a novembre 2020 e che i temi sottoposti presentano alcune difficoltà, operative e concettuali, non di poco conto.

Revisione dei pesi per il riconoscimento dei costi degli smart meter

A2A ritiene opportuno mantenere i pesi di ponderazione dei costi effettivi e dei costi standard attualmente utilizzati per la definizione del valore regolatorio degli investimenti in smart meter gas riconosciuto tariffariamente (rispettivamente, 60% e 40%). Questo, infatti, oltre a dare certezza e continuità alla regolazione (che anche sotto questo specifico aspetto ha visto numerose variazioni negli ultimi anni) permetterebbe di dare un corretto segnale agli operatori ed eviterebbe di favorire i soggetti meno efficienti. Per tanto, in attesa di una più ampia revisione dei criteri di riconoscimento dei costi del servizio di misura in applicazione dal 2023, sui cui principi di base contenuti nel Documento ci riserviamo di inviare commenti e osservazioni puntuali, si propone di confermare la regolazione vigente in materia.

Trattamento dei misuratori oggetto di verifica

A2A apprezza che l'Autorità voglia intervenire tempestivamente per regolare adeguatamente questa particolare fattispecie che, nella fase attuale del roll-out massimo degli smart meter gas, sta pian piano emergendo.

Si ritiene opportuno, quindi, prevedere che il metodo di gestione tariffaria di questi particolari misuratori che sarà adottato a seguito della consultazione sia applicabile non solo ai misuratori installati successivamente a verifiche metrologiche condotte in laboratorio che ne hanno reso necessaria la disinstallazione, ma anche a tutti i misuratori dismessi per cause diverse dal guasto/rottura ecc e che possono essere ancora utilizzati presso altri utenti (basti pensare, ad esempio, agli smart meter gas sostituiti perché con presunta telelettura non funzionante ma che, al valle dei test condotti successivamente, risultano essere perfettamente funzionanti dato che il problema era relativo alla rete di telecomunicazione e non all'apparecchio in sé).

A livello di definizione del meccanismo regolatorio, si condivide il principio di invarianza RAB rappresentato nel DCO ma si ritiene che la sua formulazione possa rendere ulteriormente complessa la predisposizione dei dati patrimoniali richiesti dalla raccolta dati RAB GAS. A questo proposito, anche per evitare criticità di calcolo, si propone di minimizzare i dati da comunicare e sfruttare a pieno il corredo di dati già in possesso dell'Autorità e il sistema informatico sviluppato dalla stessa ai fini tariffari, adottando inoltre un approccio di calcolo semplificato. Nello specifico, si propone di agire come segue:

- La dismissione verrebbe comunicata esclusivamente con riferimento al dato quantitativo dei misuratori dismessi per cause diverse dal guasto e che possono essere riutilizzati, opportunamente distinti per classe e anno di prima posa.
- Il valore espresso in euro di tale dismissione verrebbe determinato automaticamente dal sistema informativo dell'Autorità sulla base dei dati già comunicati relativi ai quantitativi di misuratori installati negli anni e del relativo valore patrimoniale. Nello specifico, il valore in euro sarebbe proporzionale al numero di misuratori installati nell'anno X e dismessi nell'anno di riferimento della raccolta dati rispetto al totale dei misuratori installati nell'anno X. Questo valore verrebbe poi ponderato con il costo standard applicabile al misuratore dismesso. Anche tale operazione verrebbe gestita a livello centralizzato dal sistema informatico dell'Autorità.
- Al momento della re-installazione, verrebbe comunicato il quantitativo di misuratori precedentemente dismessi e reinstallati, con dettaglio per classe, anno di prima posa e anno di dismissione.
- Tale investimento verrebbe inserito in una classe specifica di investimenti, così come proposto dall'Autorità. Tale tabella, al fine di garantire l'invarianza tanto delle quote di ammortamento da riconoscere che della remunerazione dovrebbe essere strutturata come una tabella a doppia entrata.
- In questo modo, sempre a livello centralizzato, è possibile calcolare automaticamente il valore in euro della dismissione, il suo valore residuo al momento della re-installazione su cui calcolare la remunerazione e la vita utile residua da applicargli (pari alla vita utile prevista al netto degli anni intercorsi dalla data di prima installazione e la data di dismissione) per il calcolo delle quote di ammortamento mancanti.

Come già precisato in premessa, si ritiene, ad ogni modo, che il tema in esame possa essere ulteriormente approfondito nel corso del primo semestre 2020. Un maggior spazio per l'approfondimento di un tema comunque complesso e che coinvolge, oltre l'aspetto tariffario, anche quello metrologico e gestionale potrebbe essere utilizzato, in particolare, per sviluppare eventuali soluzioni alternative a quella presentata che prevedano, a fronte del pieno riconoscimento degli investimenti in analisi, una ulteriore semplificazione nella sua gestione operativa.